

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 39 del 13 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Produzione strumenti geodetici realizzati con parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto"- Cod. IPPC 2.1 , ubicata in Limatola (BN) - via Campitiello, di titolarità della ditta HARDMETALS di Campagnuolo Vito.**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

PREMESSO CHE

- in data 3.10.08 acquisita al prot. 289285 la ditta HARDMETALS di Campagnuolo Vito, legalmente rappresentata dal Sig. Campagnuolo Vito, nato il 01.01.1968 a S.Agata dei Goti, ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per un nuovo impianto di **"Produzione strumenti geodetici realizzati con parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto"- Cod. IPPC 2.1** da ubicarsi a Limatola (BN) alla via Campitiello;
- che il gestore dell'impianto è il Sig. Campagnuolo Vito nato il 01.01.1968 a S. Agata dei Goti (BN);
- che l'impianto di che trattasi è stato realizzato in forza dei seguenti provvedimenti:
 1. Concessione edilizia n. 78 - prot 5557 del 15.09.05 rilasciata dal Comune di Limatola (BN) ed agibilità dell'impianto del 28.04.08;
 2. Comunicazione industria insalubre effettuata al Comune di LIMATOLA (BN) in data 5.03.08;
 3. autorizzazione all'allaccio alla rete idrica n.16/2006 ;
- in data 20.10.08 con nota prot. n. 865374 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d. lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 04.11.2008 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07, rinnovata con D.D. 1383 del 4.12.08, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 12.11.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione da richiedere unitamente a quelle eventualmente ritenute necessarie in Sede di Conferenza di Servizi;
- in data 11.12.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, mentre risultavano assenti l'ASL BN1 e il Comune di Limatola (BN);
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 12.11.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta HARDMETALS, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45 gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;

- in data 27.01.09 è pervenuto il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio, che evidenzia la necessità di alcuni chiarimenti e/o integrazioni;
- in data 25.03.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, mentre risultavano assenti i rappresentanti del Comune di Limatola (BN) e dell'ASLBN1 ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti presenti circa l'idoneità del progetto presentato ed assegnando un termine di 20gg agli Enti assenti per l'acquisizione dei pareri di competenza;
- nella suddetta non è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha fatto però pervenire il rapporto tecnico istruttorio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- la ditta ha ottemperato a quanto previsto dall'art 216 e 217 del T.U.LL.SS. 1265/34 in materia di industrie insalubri dandone comunicazione, in data 05.03.08, al Comune di LIMATOLA (BN);
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 25.03.09 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante e la valutazione delle condizioni di ripristino del sito al momento della cessazione definitiva dell'attività;
- in data 08.04.09, prot. 308829 è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Limatola con le seguenti prescrizioni che:
 - le acque di produzione siano a ciclo chiuso;
 - le acque di piazzale e pluviali, tramite pozzetti di prima raccolta, vengano convogliate nel vallone Ciumminto;
 - le acque nere vengano convogliate in una fossa a tenuta e prelevate periodicamente come previsto dalla normativa vigente.
- in data 14.04.09, prot. 322667 è stato acquisito il parere favorevole dell'ASLBN1;
- in data 31.03.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 6.250,00 (effettuato in data 27.03.09) che in aggiunta all'acconto di € 1.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 6.250,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità, V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare:
 1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 di rilasciare alla ditta HARDMETALS con sede legale in Limatola (BN) via Campitiello, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in via Campitiello-Limatola (BN), per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 2.1 " Produzione strumenti geodetici realizzati con parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto"**, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

La capacità massima degli impianti è di **0,0545 tonnellata/giorno** e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- miscelazione delle polveri;
- pressatura;
- presinterizzazione;
- taglio e sagomatura;
- sinterizzazione ;
- assemblaggio finale del penetrometro.

Applicazione delle MTD/BAT

Non risultando disponibili **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento, sono stati applicati i riferimenti generici della migliore tecnologia disponibile in materia :

BAT	Adottata dal	Da adottare	Descrizione	Non adottabile
1. Approvvigionamento materie prime.				
Verifica della qualità delle materie prime, attenzione nelle fasi di manipolazione per evitare danni ai contenitori e conseguenti spandimenti in ambiente.	Avvio azienda	---	I contenitori delle materie prime sono di piccole dimensioni, costituiti da fusti metallici robusti. La materia prima all'interno è protetta da contenitori in plastica ermeticamente chiusi.	---
2. Preparazione delle miscele.				

Lavorazione delle materie prime in condizioni controllate al fine di non disperdere polveri.	Avvio azienda	---	Le quantità di materie utilizzate di volta in volta sono relativamente piccole, l'attività è eseguita manualmente con costante controllo; le attività di miscelazione avvengono in contenitori ermeticamente chiusi.	---
Utilizzo di sistemi di depolverazione dell'aria: filtri a maniche autopulenti.	Avvio azienda	---	Gli impianti di abbattimento installati sono idonei al recupero totale delle polveri che si possono generare durante questa fase.	---
3. Formatura dei pezzi.				
Uso di additivi per ridurre la formazione di polvere	Avvio azienda	---	Le miscele sono additivate con sostanze che rendono più fluida la loro lavorazione ed eliminano la formazione di polveri	---
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dei sistemi e delle macchine di lavorazione e degli ambienti di lavoro.	Avvio azienda	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.	---
4. Presinterizzazione.				
Ottimizzazione del consumo energetico.	Avvio azienda	---	I materiali isolanti applicati sui forni sono ritenuti ad oggi quanto di meglio disponibile. Le cariche dei forni sono sempre progettate al fine di massimizzare la resa degli stessi. I cicli di lavorazione sono gestiti da PC che regolano e registrano tutte le fasi.	---
5. Lavorazione del tenero.				
Adozione di sistemi per la riduzione della polverosità.	Avvio azienda	---	Tutte le lavorazioni avvengono su macchine dotate di aspiratori posizionati sopra gli organi in movimento al fine di intercettare tutta la polverosità generata. Le polveri recuperate sono opportunamente abbattute e recuperate nello stesso processo di lavorazione.	---
6. Interventi primari per la riduzione di emissioni in atmosfera.				
Aggiunta di additivi e materie prime secondarie con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti.	---	---	---	La tipologia produttiva rende inapplicabile tale ipotesi.

Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo, quali il gas naturale che contribuisce anche alla riduzione delle polveri.	Avvio azienda	---	L'energia utilizzata per la cottura dei prodotti è solo quella elettrica. Si impiega GPL solo per la combustione dei gas emessi in fase di presint e sint.	---
Controlli e procedure per assicurare un regolare funzionamento di tutti i sistemi di abbattimento.	Avvio azienda	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.	---
7. Sinterizzazione.				
Ottimizzazione del consumo energetico.	Avvio azienda	---	I materiali isolanti applicati sui forni sono ritenuti ad oggi quanto di meglio disponibile. Le cariche dei forni sono sempre progettate al fine di massimizzare la resa degli stessi. I cicli di lavorazione sono gestiti da PC che regolano e registrano tutte le fasi.	
8. Gestione dei rifiuti.				
Separazione dei rifiuti liquidi per categorie, evitando ogni possibilità di miscelazione.	Avvio azienda	---	Le reti interne di raccolta dei rifiuti liquidi permettono la separazione delle acque meteoriche, delle acque civili e di quelle derivanti dal reparto rettifica. Queste ultime sono trattate con un sistema di separazione delle polveri e quindi riciclate, solo il surplus viene immesso in una vasca di raccolta e quindi smaltito come rifiuto.	
9. Gestione dei gas tecnici.				
Tenuta sotto controllo dei depositi di gas tecnici utilizzati nella produzione.	Avvio azienda	---	I serbatoi dei gas tecnici sono sistemati in area idonea all'esterno del capannone e gestiti secondo le buone prassi operative. Sono altresì in essere controlli da parte dei fornitori dei gas stessi.	
10. Controllo delle acque meteoriche scaricate.				
Adottare sistemi di decantazione per le polveri	Avvio azienda		Esiste una piccola fossa di sedimentazione, se risulterà insufficiente sarà ampliata in futuro.	
Adottare idonei sistemi di controllo per evitare la contaminazione delle acque da elementi inquinanti specifici (cobalto).	Avvio azienda	---	Pianificazione di analisi periodiche (semestrali) per tenere sotto controllo il parametro.	

MATRICI AMBIENTALI**A) Emissioni in atmosfera****Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :**

N.		Portata		Durata	Impianto di abbattimento
----	--	---------	--	--------	--------------------------

Cam.	Origine	Nmc/h	inquinanti emessi	h/g g/a		
E1	Taglio e Formatura	=====	Polveri tot. cobalto	8	==	Filtro a cartucce in microfibra a scuotimento pneumatico per il recupero delle polveri, primo stadio posizionato su ogni singola macchina operatrice che genera polveri e filtro a cartucce in microfibra posizionato a monte delle immissioni in atmosfera.

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede:

- le acque di produzione sono a ciclo chiuso;
- gli scarichi di tipo civile sono raccolti in fossa settica a tenuta e periodicamente smaltiti come rifiuti (CER 200304);
- uno scarico idrico di acque meteoriche proveniente dai piazzali e dalla copertura degli edifici nel Canale Ciumminto;

Prescrizioni:

nelle more di apposita disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche, a cui dovrà in ogni caso adeguarsi previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina, la ditta deve provvedere, vista la tipologia dell'attività, al campionamento ed analisi anche del cobalto nelle acque meteoriche scaricate nel Canale Ciumminto come da piano di monitoraggio.

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Limatola (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve, in fase di chiusura definitiva dell'impianto, adottare il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05 accettato, che è agli atti di questo Ufficio;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 13.02.80- 16.03.05- 15.02.02;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 20.03.04- 15.01.04-15.01.02.

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

- 2 **di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data della loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
- 2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;

- 3 **di approvare** il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;
- 4 il gestore deve comunicare, almeno 15gg prima, la data di messa in esercizio dell'impianto nonché la messa a regime dello stesso al Settore Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, all'ASLBN1 ed al Comune di Limatola (BN);
- 5 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 5 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;
- 6 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del d.lgs 59/05;
- 7 ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
- 8 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall'art.11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- 9** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta HARDMETALS dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- 10** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- 11** di notificare il presente provvedimento alla ditta HARDMETALS, all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Limatola (BN), all'ASL BN1;
- 12** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- 13** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 14** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1- Benevento;
- 15** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **17/BN**

Ditta: **Hardmetals di Campagnuolo Vito**

Sede e stabilimento: **Via Campitello sns, loc. Casale, 82030 Limatola (BN)**

Data di ricezione della pratica: **22/12/2008**

Data di completamento del rapporto: **20/1/2009**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad una delle attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.), e in particolare quella indicata al punto **2.1** (codice IPPC) del citato allegato, ovvero *Impianti di [...] sinterizzazione di minerali metallici [...]*. La capacità indicata per l'impianto è di ca. 55 kg/g.

Nella scheda è riportato che l'azienda occupa una superficie totale di ca. 4000 m², di cui ca. 1000 m² coperti e ca. 2600 scoperti e impermeabilizzati, con un volume totale di ca. 7900 m². Il numero totale di addetti è indicato in 18, e la periodicità



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



dell'attività è annuale. E' inoltre indicato che l'azienda ha «in corso di ottenimento» le certificazioni EMAS, ISO 14001 e VISION 2000.

Trattandosi di nuovo impianto, la scheda **A.2** non è stata compilata.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda **B** indica che la superficie coperta è pari a ca. 1000 m², che la superficie scoperta e pavimentata è pari ca. 2600 m² e che la superficie scoperta e non pavimentata è pari a ca. 400 m², per un totale di ca. 4000 m². Viene inoltre indicato che, essendo il comune di Limatola ancora privo di Piano Urbanistico, il complesso ricade in una zona priva di destinazione urbanistica.

Alla scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle sigle **X1** (Carta topografica in scala 1:5000), **X2** (Mappa catastale), **X3** (Planimetria del complesso in scala 1:200) e **X4** (copia del Certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Limatola).

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Nella scheda **C.1** (peraltro non necessaria trattandosi di nuovo impianto) è riportata una “Storia tecnico-produttiva del complesso”, dalla quale risulta che l'azienda Hardmetals di Campagnuolo Vito è stata costituita nel 2003, che l'impianto oggetto della domanda di AIA è stato realizzato tra il 2007 e il 2008 e che la sua principale attività sarà la produzione di pezzi metallici (per lo più *penetrometri*) in leghe metalliche a base di carburo di titanio, carburo di tungsteno e cobalto.

Nella scheda **C.2** è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, che individua sei fasi in sequenza, e cioè “miscelazione delle polveri”, “pressatura”, “presinterizzazione”, “taglio e sagomatura”, “sinterizzazione” e “assemblaggio finale del penetrometro”.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Nella scheda **C.3** le cinque fasi individuate nella scheda precedente sono esaminate in maggiore dettaglio, e per ciascuna fase vengono indicati la capacità degli impianti utilizzati, i sottoprodotti e le emissioni, nonché i consumi energetici.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

Nella scheda vengono indicate le sostanze che si stima di utilizzare nel 2009. Dalla sua analisi risulta che le principali materie prime utilizzate sono carburo di tungsteno (9 t/anno), cobalto (1 t/anno) e aste metalliche (in numero di 200), mentre le materie ausiliarie sono paraffina (250 kg/anno) e acetone (400 kg/anno).

Nonostante quanto indicato nella relazione tecnica e nella scheda C, tra le materie prime non è citato il carburo di titanio e tra le materie ausiliarie l'alcol etilico.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda indica che per il 2009 è stimato un consumo di acqua potabile pari a 1500 m³ corrispondenti, considerando 250 g/anno, a 6 m³/giorno.

Dalla “Relazione Tecnica” risulta che l’acqua proviene dalla rete comunale. Sempre da tale relazione risulta che circa il 15% del consumo è dovuto ad usi “civili” di stabilimento, mentre la restante parte è dovuta all’esercizio di una torre di raffreddamento a servizio di una colonna di distillazione per alcol etilico.

A tale scheda fa riferimento copia dell’autorizzazione, rilasciata dal Comune di Limatola, all’allacciamento alla rete idrica.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda **H.1** indica che l’impianto non produce scarichi idrici e che i reflui civili, raccolti in una fossa a tenuta, sono smaltiti come rifiuti (cod. CER 200304, cfr. scheda **I**). Le acque meteoriche (scheda **H.2**) sono invece inviate al Canale Ciummientio.

Alla scheda fa riferimento l’allegato denominato “Relazione rete fognante”.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Scheda I – Rifiuti

Nella scheda **I.1** è indicato che l'impianto produce rifiuti classificati, secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti, in 6 tipologie differenti, e cioè: scarti di oli minerali non clorurati (cod. 130280*); fanghi da fosse settiche (cod. 200304); rifiuti organici contenenti paraffina (cod. 160305*); imballaggi metallici (cod. 150104); imballaggi in materiale plastico contenenti residui di cobalto e tungsteno (cod. 150102); stracci e indumenti protettivi (cod. 150202*). Per le varie tipologie di rifiuti sono indicate le stime per la produzione prevista per il 2009.

Nella scheda **I.2** sono riportate le modalità di deposito delle sei tipologie di rifiuti indicati nella scheda **I.1**.

Per quanto riguarda la scheda I.3 (“operazioni di smaltimento”) non è chiaro a cosa si riferiscano i codici “1” e “2” riportati nella colonna “Localizzazione dello smaltimento”.

Alla scheda fa riferimento la “Planimetria del complesso” (cfr. il commento alla scheda **B**).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda indica che l'impianto ha complessivamente un unico punto di emissione in atmosfera, caratterizzato dalla sigla **E1** e posto a valle di un filtro a cartucce al quale sono convogliati fumi derivanti dalle varie macchine operatrici (cfr. la “Relazione Tecnica”, pag. 10–11). Per tale punto di emissione vengono riportate le concentrazioni stimate, e quindi i flussi di massa di degli inquinanti considerati (polveri totali e cobalto).

Nella scheda **L.2** vengono poi precisate le efficienze di abbattimento previste per il filtro a cartucce citato a proposito della scheda **E1**.

Non è chiaro né quale sia il percorso delle condotte di captazione dei fumi generati dalle diverse macchine presenti (vale a dire, dei fumi in ultima analisi convogliati al filtro a cartucce posto a monte del punto di emissione E1), né quale sia il ruolo dei filtri a cartucce posti immediatamente a valle delle macchine operatrici. Occorrerebbe, inoltre, precisare il fato dei vapori



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



contenenti paraffina generati durante il processo di sinterizzazione (cfr. la “Relazione Tecnica”, pag. 11).

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che nell'impianto non vengono svolte attività soggette a notifiche ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica che l'attività che l'attività non è a ciclo continuo a norma del D.M. 11/12/1996, che il Comune non ha adottato la Classificazione Acustica del territorio, e che non è stata valutata la compatibilità delle emissioni sonore con i valori limiti stabiliti.

Viene inoltre indicato che «non appena possibile» verrà condotta un'indagine fonometrica perimetrale in tre punti durante il normale svolgimento delle attività lavorative.

Non è chiaro come debba essere interpretato il documento denominato “Valutazione di impatto acustico ambientale”, che cita un’indagine fonometrica condotta (peraltro con esito positivo) in data 30 settembre 2008.

Scheda O – Energia

La scheda **O.1** indica che per il 2009 si prevede l'acquisto di 160 MWh di energia elettrica in bassa tensione (380 V).

Nella scheda O.2 (forse anche a seguito della non completa chiarezza del modello di scheda disponibile) non vengono indicati i consumi specifici per unità di prodotto.

Alla scheda è poi allegata copia del contratto di fornitura (50 kW @ 380 V) firmato con ENEL.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

Per il settore nel quale opera l'azienda (codice IPPC 2.1 e, in particolare, sinterizzazione di carburo di tungsteno e cobalto) non sono stati ancora prodotti BRef comunitari né, tanto meno, Linee Guida italiane. Peraltro, la scheda indica che l'azienda sta sviluppando un sistema integrato di gestione per la qualità e l'ambiente volto ad ottenere le certificazioni **ISO 9001** e **ISO 14001**. Viene inoltre indicato come l'azienda abbia un unico punto di emissione, a servizio del quale è presente un sistema di trattamento assai efficace, sia inoltre caratterizzata da un basso consumo di acqua, e da un limitato impatto acustico.

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Conclusioni

La domanda di AIA appare complessivamente adeguata, anche se occorre risolvere le criticità elencate di seguito:

- nella scheda **F** occorre citare tra le materie prime non è citato il carburo di titanio e tra le materie ausiliarie l'alcol etilico (ovvero occorre correggere la scheda **C** e la "Relazione Tecnica").
- Occorre chiarire il significato dei codici utilizzati nella scheda **I.3**.
- Occorre chiarire il percorso delle condotte di captazione degli effluenti gassosi, secondo quanto indicato nel commento alla scheda **L.1**.
- Occorre chiarire il senso del documento denominato "Valutazione di impatto acustico ambientale", e la sua apparente incongruenza con il contenuto della scheda **N**.
- Nella scheda **O.2** occorre indicare i consumi specifici per unità di prodotto.

Prof. Ing. Francesco Pepe

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 1 di 14
--	--	---

HARD METALS DI CAMPAGNUOLO VITO

sito di

via Campitiello, snc

82030 LIMATOLA (Benevento)

**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub.
a), D.Lgs. 59/2005**

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 2 di 14
--	--	---

- 0 PREMESSA
- 1 FINALITÀ DEL PIANO
- 2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO
 - 2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO
 - 2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI
 - 2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
 - 2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI
 - 2.5 EMENDAMENTI AL PIANO
 - 2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI
 - 2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO
 - 2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO
- 3 OGGETTO DEL PIANO
 - 3.1 COMPONENTI AMBIENTALI
 - 3.1.1 Consumo materie prime
 - 3.1.2 Consumo risorse idriche
 - 3.1.3 Consumo energia
 - 3.1.4 Consumo combustibili
 - 3.1.5 Emissioni in aria
 - 3.1.6 Emissioni in acqua
 - 3.1.7 Rumore
 - 3.1.8 Rifiuti
 - 3.1.9 Suolo
 - 3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO
 - 3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
 - 3.2.2 Indicatori di prestazione
- 4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
 - 4.1 Attività a carico del gestore
 - 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo
 - 4.3 Costo del Piano a carico del gestore
- 5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE
- 6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
 - 6.1 VALIDAZIONE DEI DATI
 - 6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI
 - 6.2.1 Modalità di conservazione dei dati
 - 6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 3 di 14
--	--	---

0 PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22.4.2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'attività dell'impianto di **arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati**, di proprietà della **Hard Metals di Campagnuolo Vito**, sito in **Limatola (Benevento), via Campitiello**, CAP 82030.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano è un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

1. raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
2. raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
3. raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
4. verifica della buona gestione dell'impianto;
5. verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che corredano il piano di monitoraggio e controllo stesso che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 4 di 14
--	--	---

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano (ipotesi non applicabile all'azienda di cui trattasi).

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- 1.** effluente finale delle acque meteoriche,
- 2.** punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- 3.** punti di emissioni sonore nel sito
- 4.** area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri eventuali punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Installazione di una banderuola.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 5 di 14
--	--	---

3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Carburo di tungsteno	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	Dati amministrativi, registrazioni del sistema ambientale.
Cobalto metallico	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Paraffina	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Acetone	Produzione	Liquido	Pesata ogni consegna	litri	
Aste metalliche	Produzione	Solido	Conteggio ogni arrivo	Numero	

Tabella C2 Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi l'attività di controllo prevista dal precedente punto C2 non risulta applicabile in ragione che tutte le materie prime utilizzate sono sostanze prive di radioattività.

3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico, sanitario / industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua sanitaria	Acquedotto comunale	Servizi igienici	Igienico	Lettura mensile contatore	m ³	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.
Acqua di processo		Torre di raffreddamento	Industriale			

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 6 di 14
--	--	---

3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Tutte le fasi del processo. Unico strumento a monte dell'impianto	Elettrica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture ente erogatore e controllo sistemi di rifasamento	kWh	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.

Il gestore, con frequenza triennale, provvede ad eseguire un audit sull'efficienza energetica del sito. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano. Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS, tale documento riporta infatti sia i consumi assoluti che indicizzati e le azioni per il miglioramento delle prestazioni; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono utilizzati combustibili riferibili alla precedente tabella.

3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6 Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm ³ /h	Temperatura °C	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Taglio e formatura dei pezzi	---	2.500	20°C	1 m oltre il colmo del tetto

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 7 di 14
--	--	---

Tabella C7 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Filtro a cartucce in microfibra.	Mensile	Impianto	Visiva mensile, controllo, sistema differenziale di controllo della pressione	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.

Tabella C8/1 Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse.

Tabella C8/2 Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non è ipotizzabile la presenza di emissioni fuggitive a ragione del processo applicato che avviene tutto all'interno di macchine ed impianti chiusi.

Tabella C8/3 Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo. Per l'opificio di cui trattasi tale evenienza potrebbe essere correlata ad un blocco totale dei sistemi di abbattimento e filtrazione, l'azione che ne deriverebbe dovrebbe essere solo quella del fermo immediato dell'impianto e successivo ripristino delle normali condizioni di lavoro; tempestiva informazione sarà data all'autorità di controllo competente.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

Per l'opificio di cui trattasi non sono ipotizzabili emissioni eccezionali.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 8 di 14
--	--	---

3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti scarichi idrici, le acque reflue di tipo civile sono smaltite come rifiuto, le acque meteoriche sono convogliate nel canale Ciumminto.

Tabella C10 Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue.

3.1.7 Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente. Per l'opificio di cui trattasi è già operativo un programma di misurazione della pressione sonora esterna con cadenza triennale.

Tabella C11 Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte le macchine utilizzate	Tutte le macchine sono all'interno del capannone, le emissioni possono avvenire attraverso le porte.	Ingresso lato strada	P1 triennale	D.P.C.M. 01.03.1991
		Lato sud ovest	P2 triennale	
		Uscita posteriore	P3 triennale	

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12.

Il programma di rilevamento sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 9 di 14
--	--	---

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Tabella C12 Rumore

Postazione di misura	Rumore Leq dB(A)	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
P1	48,4	Triennale	dB(A)	Rapporti laboratorio. Invio agli organi di controllo	Presenza in fase di autocontrollo
P2	53,6		dB(A)		
P3	52,1		dB(A)		

Per l'opificio di cui trattasi non è stato applicato il criterio differenziale nella misurazione del rumore esterno.

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Attività fuori dallo scopo dell'azienda.

Tabella C14 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Produzione	130208*	D5	Classificazione biennale	Secondo quanto stabilito dalla legge	Controllo rispetto prescrizioni.
	200304	D9			
	160305*	D5			
	150104	R4			
	150102	D1			
	150202*	D1			

3.1.9 Suolo

Tabella C15 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Ipotesi non applicabile all'opificio di cui trattasi.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 10 di 14
--	--	--

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi sono installati sistemi differenziali di controllo in continuo della pressione dell'aria, ne deriva che il malfunzionamento dei sistemi di abbattimento è immediatamente segnalato e l'intervento di ripristino avviene in tempi brevissimi.

Tabella C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli

Per l'opificio di cui trattasi oltre quanto descritto sopra sono in essere una serie complessa di interventi di manutenzione e controllo con frequenza che varia da giornaliera ad annuale a seconda della macchina. In questa attività sono compresi anche gli interventi di controllo di tutti i sistemi di prevenzione degli impatti ambientali. Tutte le registrazioni sono conservate presso il servizio gestione qualità per almeno 5 anni.

Tabella C18 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche rifiuti liquidi	Tenuta	Annuale (prova di tenuta)	Documenti sistema qualità

3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 11 di 14
--	--	--

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Incidenza E.E.	kWh per tonnellata di prodotto finito	Rapporto fra prodotto e consumato	Annuale (monitoraggio mensile)	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 12 di 14
--	--	--

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		Vito Campagnuolo
Società terze contraenti	Tecno Qualità srl	Sergio Uccelli
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Classificazione rifiuti	Biennale	5	10
Analisi emissioni	Biennale	1	2
Misurazioni fonometriche	Triennale	2	2
Indagini ambientali per la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro	Annuali	1	5
Controllo conformità legislativa	Annuale	1	5

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 6 anni.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 13 di 14
--	--	--

Tabella D3 Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	---	Per l'opificio non si prevedono adeguamenti in quanto la conformità è totale	
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	5
Audit energetico	---	Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Quinquennale		1
Campionamenti	Triennale	In aria: polveri, cobalto e COV	2
Campionamenti	---	(non applicabile)	
Analisi campioni	Quinquennale	In aria: polveri, cobalto e COV	2
Analisi campioni	---	(non applicabile)	

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Per l'opificio di cui trattasi tale attività non risulta applicabile in quanto l'azienda non dispone di apparecchiature di misura e controllo dei parametri ambientali; l'azienda ha tuttavia messo in atto un sistema di controllo indiretto al fine di verificare che il laboratorio esterno qualificato disponga di tutte le evidenze circa lo stato di taratura degli apparecchi utilizzati.

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

Non sono in essere sistemi di monitoraggio in continuo.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 14 di 14
--	--	--

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

6.2.1 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il giorno 31 del mese di gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.